



UN SEME DI VANGELO

Una parabola per gli operai della prima ora

(Mt 20, 1-16)

Le parabole 'economiche' di Gesù ci urtano sempre: non è giusto il padrone che loda l'amministratore che gli ha rubato i soldi fino a un secondo prima; non è giusto il padre che ridona la dignità – e il patrimonio – al figlio che ha sperperato tutta la sua parte di eredità; non è giusto il padrone che – oggi – tratta allo stesso modo i lavoratori che si sono rotti la schiena nel campo tutto il giorno e quelli che hanno lavorato un'ora soltanto. Non è giusto, non si fa così!

La parabola di questa domenica forse è quella riuscita meglio, perché è quella che più di tutte ci fa immedesimare negli operai che hanno faticato fin dalle prime ore della mattina: noi siamo gli operai della prima ora! E come tali, esprimiamo tutte le rimostranze contro un 'padrone' che sovverte ogni scala di merito.

Non è giusto dare i sacramenti a chi viene poche volte! Se facciamo così, ci sarà la gara a venire il meno possibile! E quelli che sono sempre venuti cosa penseranno?

Non è giusto che chi è appena arrivato venga trattato come chi è nella comunità da sempre! Prima impari a conoscerci, poi si vedrà!

Sono frasi esagerate, certo, ma nella sostanza serpeggiano molto spesso all'interno delle comunità cristiane. Qual è il punto? Io direi così: il modo 'ingiusto' di Dio – la sua misericordia – ci fa scattare perché scopre il

motivo per cui facciamo le cose e faticiamo, un motivo non sempre limpido. A volte è la ricerca di una ricompensa, a volte è la ricerca del potere, a volte è il senso di colpa ... sono molti i motivi per cui il nostro occhio diventa 'cattivo' davanti alla bontà di Dio, come direbbe una traduzione lineare dal testo greco. I gesti gratuiti fanno sempre emergere la cattiveria e l'invidia che si celano nel nostro cuore, e così avviene anche oggi. E questo padrone di bontà ne usa parecchia: il suo obiettivo è dare dignità a tutti, e lo fa attraverso le chiamate ripetute e con la paga di un denaro, la cifra che permetteva ai braccianti di sostenere la loro famiglia per un giorno. In questo senso è vero che i primi saranno ultimi e gli ultimi primi, perché Dio desidera per tutti la medesima dignità.

La domanda è allora per noi, operai della prima ora: perché facciamo le cose? Qual è l'obiettivo del nostro vivere la fede? Soprattutto: quand'è che il nostro occhio si scopre 'cattivo' davanti a gesti di bontà gratuita?

don Raffaele



Parafrasi “catechistica” del Vangelo

Il catechismo è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

Il parroco si accordò coi catechisti e i genitori perché al termine di tre anni di incontri i bambini ricevessero la prima comunione. E così all'inizio della seconda elementare una ventina di fanciulli iniziò il catechismo.

Uscito a benedire, il parroco incontrò delle famiglie che non sapevano che era iniziato il catechismo e, anche se era già febbraio, li invitò a frequentarlo: “Andate anche voi al catechismo, abbiamo iniziato da poco”. Ed essi andarono. L'anno dopo alcune famiglie vennero a abitare in parrocchia. Quando si presentarono, il parroco chiese: “Avete frequentato il catechismo?”. “No”. “Noi abbiamo iniziato l'anno scorso. Aggregatevi pure!”.

Qualcosa di simile accadde anche l'anno dopo. “Mio figlio non è mai venuto a catechismo. Può ricevere lo stesso la prima comunione quest'anno?”. “Si può unire agli altri. Poi vedremo”. La stessa risposta la diede a una famiglia che si presentò subito dopo Natale, tra i mugugni di qualche catechista. Qualcuno infatti cominciava a chiedersi: “Con tutti questi arrivi all'ultimo minuto, quando mai avremo tempo per fare i corsi di recupero?”.

Durante la riunione coi genitori per distribuire le vestine della prima comunione, i bambini presenti erano due in più. I catechisti guardarono e riguardarono l'elenco, ma quelle due facce non le avevano mai viste! “Ma questi da dove vengono?”. Il parroco rispose sereno: “A Pasqua mi hanno detto che desideravano ricevere la comunione e li ho invitati”. “Ma non c'è più tempo per fare un corso di recupero!”. “Tranquilli, non serve”, rispose serafico il Don.

Ma il giorno prima della festa, accompagnata dai catechisti, si presentò al parroco una delegazione di genitori: “I nostri figli hanno partecipato a tutti gli incontri per tre anni. E tu vuoi dare la comunione anche a questi, che non hanno fatto più di due incontri?”. “Sì, non è giusto”. “Se sapevo che era così, col cavolo che ci mandavo mio figlio tutte le domeniche!”. “E poi, Don – riprese un catechista – chi verifica se sono adeguatamente preparati?”.

Ma il parroco, rispondendo, disse: “Amici, io non vi faccio torto. Non avete fatto il catechismo per conoscere la generosità e la misericordia di Dio? Non avete ascoltato che siamo tutti suoi figli e fratelli tra di noi? Siate contenti che i vostri bimbi hanno scoperto che l'amore di Dio non si merita. E fate festa perché siete invitati al banchetto del Cielo! Come loro, perché la comunione è un dono, non un merito. E nessuno è degno di riceverla. Quindi anche gli ultimi riceveranno come voi. Oppure voi siete invidiosi perché Dio è buono? In realtà, sono contento per voi, perché avete capito che gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

don Andrea Garuti

L'orfanotrofio di Madras

Ho visitato i golgota dei nostri tempi, i luoghi dei campi di concentramento nazisti e comunisti, e anche Hiroshima e Ground Zero a Manhattan, luoghi che suscitano fortemente le ancora vive memorie della violenza criminale lì perpetrata – ma anche dopo tutte queste esperienze non dimenticherò mai quella dell'orfanotrofio di Madras.

Nelle culle che assomigliavano più a gabbie per il pollame giacevano bambini abbandonati, con il ventre gonfio per la fame, esili scheletri rivestiti di pelle nera, spesso infiammata. In corridoi che sembravano interminabili, i loro occhi febbricitanti mi fissavano da ogni dove e mi tendevano le loro manine. Nell'aria irrespirabile, con tutto quel tanfo e quel pianto, ho provato una nausea mentale, fisica e morale. Ho percepito un soffocante senso di impotenza e di amara vergogna, quella che si avverte quando si è confrontati con i poveri e i derelitti, vergogna per la pelle sana, lo stomaco pieno e un tetto sopra il capo. Volevo codardamente andar via il più presto possibile da quel luogo, chiudere gli occhi e il cuore e dimenticare. Mi sono ritornate alla mente le parole di Ivan Karamazov, il quale voleva “restituire a Dio il biglietto di ingresso” in un mondo in cui i bambini soffrono.

Ma proprio in quel momento è emerso dal mio profondo un invito: “Tocca le ferite!”, e ancora “metti qui il dito; guarda le mie mani. Tendi la tua mano e mettila nel mio fianco”.

All'improvviso ho sentito risuonare nuovamente in me l'episodio dell'apostolo Tommaso che avevo letto nel Vangelo di Giovanni nella messa di quella mattina sulla tomba del “santo patrono degli increduli”. Gesù si è identificato con tutti coloro che sono piccoli e sofferenti. In altre parole, tutte le dolorose ferite e tutta la miseria umana sono “ferite di Cristo”. Io posso credere in Cristo e avere diritto di esclamare “mio Signore e mio Dio” solo se tocco le sue ferite di cui il nostro mondo è ancora pieno. Altrimenti dico “Signore, Signore” semplicemente invano e senza alcun effetto (Mt 7, 21).

T. Halík

Appuntamento al Labirinto a s. Pio

Un labirinto sul quale camminare con i propri piedi.
Grazie al quale camminare nel proprio cuore.

La riproduzione del labirinto della chiesa medievale di Chartres, a grandezza naturale, sarà disponibile sul campo sportivo della parrocchia sabato 26 e domenica 27 settembre per fare *l'esperienza della ricerca interiore attraverso il cammino del labirinto.*

Già diversi gruppi della parrocchia hanno vissuto questa esperienza, ma tutti possono farla anche come momento personale. Si tratta solo di raccogliersi, farsi una domanda importante per la propria vita, e poi camminare, per la via tortuosa che porta al centro e per la via che conduce all'uscita. Un cammino che si fa in silenzio, *dove i passi accompagnano il cuore a cercare la via di uscita dai propri percorsi intricati e difficili verso la libertà.*

Nell'esperienza cristiana questo labirinto è *un modo per vivere il pellegrinaggio: alla ricerca di Dio e alla ricerca della propria identità autentica* un cristiano cammina per tornare alla propria vita rinnovato, capace di vivere la conversione rispetto ad atteggiamenti e comportamenti che tradiscono la propria verità.

Se vuoi puoi fare l'esperienza del labirinto sabato pomeriggio 26 settembre dalle 16 alle 18.30, sabato sera dalle 20 alle 22; domenica pomeriggio dalle 16.30 alle 19. Un animatore ti darà le informazioni necessarie per vivere il tuo cammino sul labirinto e dentro il tuo cuore.

Buon pellegrinaggio!

L'iniziazione cristiana alla ripresa dell'anno a s. Lazzaro

Questo inizio di anno pastorale è contrassegnato da tanti punti interrogativi, in linea con il tempo che viviamo. Un punto particolare su cui ci stiamo interrogando è l'iniziazione cristiana, che dal tempo della chiusura ha vissuto fasi molto diverse: c'è stato un primo momento in cui si è cercato di continuare a distanza il percorso iniziato, con piccoli sussidi o attività in famiglia; ci sono stati spunti di preghiera affidati regolarmente al web (le preghiere domenicali in famiglia, i video per il tempo forte della settimana santa o della pasqua, un'attività per i bimbi in qualche ricorrenza più importante ...); qualcuno è riuscito a sentirsi per telefono con cadenze più o meno regolari. La maggior parte delle famiglie però ha faticato ad affrontare un cambio di passo così netto, dove oltre al lavoro veniva loro chiesto anche di prendersi cura dell'istruzione quotidiana dei figli, con la fatica dei mezzi telematici e delle tante schede fotocopiate che riempivano la casa. In questo contesto, la proposta di iniziazione cristiana è andata un po' in stand by, fino al tempo dell'estate che – si sa – non ha mai visto una partecipazione significativa alla vita della parrocchia.

All'inizio del nuovo anno pastorale ci chiediamo cosa dobbiamo aspettarci e francamente non abbiamo una risposta predefinita. Le famiglie che abbiamo visto per l'ultima volta a febbraio verranno o preferiranno rimanere a casa? Come possiamo organizzarci per occupare gli spazi parrocchiali rispettando le norme e senza 'litigarci' i saloni? Ci staremo in Chiesa o dovremo aumentare il numero delle messe domenicali?

Queste domande ovviamente vanno ben oltre l'ambito del catechismo, ma trovano lì la loro espressione più forte: l'iniziazione cristiana raccoglie infatti famiglie con livelli diversi di partecipazione alla parrocchia, con problemi molto differenti tra loro e di conseguenza una maggior fatica nella costruzione di una regolarità stabile.

La sfida nei confronti di queste famiglie è quella di proporre un percorso possibile, avendo cura dei legami anche con chi non è sempre presente e cercando di capire come aiutare i genitori a portare il carico di questo tempo senza lasciarsi vincere dall'affanno.

Per questo motivo abbiamo pensato di aspettare a far iniziare il gruppo di 2° elementare, provando a concentrare le forze sui gruppi già esistenti e facendo attenzione a ciò che succede nel mondo della scuola con questo inizio d'anno. Non abbiamo ancora una proposta definitiva, anche venerdì scorso ci siamo trovati con i coordinatori dell'iniziazione cristiana per far circolare le idee.

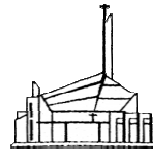
Chi ha un figlio in 2° elementare può dunque venire in parrocchia e iscriverlo, o presso suor Virginia o passando direttamente da me. Per gli altri, arriverà a breve una convocazione per parlare del percorso annuale.

Don Raffaele

s. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

Sabato 19

Ore 19.00: eucarestia festiva all'aperto

Domenica 20

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto, 11 in chiesa con streaming sotto la tenda)

Ore 16 Battesimi

Mercoledì 23

Ore 16.00 Incontro dei volontari della san Vincenzo

Ore 18.00 Incontro dei Coordinatori dell'Iniziazione Cristiana

Giovedì 24

Ore 21.00 Consiglio pastorale parrocchiale

Sabato 26

Dalle 16.00 alle 18.30: spazio libero per vivere l'esperienza del Labirinto (guidata dai volontari)

Ore 19.00 Eucarestia festiva (all'aperto)

Domenica 27 – Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto, 11 in chiesa)

Dalle 16.30 alle 19.00: spazio libero per vivere l'esperienza del Labirinto (guidata dai volontari)

Ore 16.30 Eucarestia

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 all'aperto.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (alle ore 11) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 20

Uscita di Co. Ca.

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Martedì 22

Ore 20.30: incontro con i volontari dell'Eucarestia in Chiesa grande

Sabato 26

Ore 11.00: battesimi in Chiesa grande

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 27

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 10.00: incontro genitori dell'iniziazione cristiana II e V corso

Ore 12.30: pranzo parrocchiale in ricordo di Romano

Martedì 29

Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Le messe feriali saranno celebrate regolarmente in cappella ogni giorno alle 19.00.

Modena): informazione sulla fine del "Progetto Estate Sicura 2020 in epoca Covid 19";

- **Noris Cametti**: considerazioni sui rapporti umani che esistevano un tempo;

- **Sandro Spinsanti** (Laureato in Teologia e in Psicologia. Ha insegnato Etica Medica nella Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e Bioetica nell'Università di Firenze), Invita alla lettura del suo libro "Questioni di vita & di morte"

<https://www.sandrospinsanti.eu/questioni-di-vita-di-morte/>.

- **Egidio Bigi**: un bel racconto, uscito dalla sua penna, su Vannoza Cattanei, soprannome di **Giovanna Cattanei** ([Mantova, 13 luglio 1442](#) – [Roma, 26 novembre 1518](#)),

- **Carlo Maria Pelatti** (dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE ARCHEO & ARTE VIGNOLA): riflessione su Giorgio de Chirico - "Le muse inquietanti" 1917-1919, olio su tela Coll. Priv. Milano.

I testi posso essere ricevuti inviando il vostro indirizzo email o quello di un familiare/nipote al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it,

Circolo dell'Amicizia

Martedì 22 settembre invieremo altri testi, racconti, riflessioni, articoli o informazioni, liberamente proposti da Amici del Circolo, da relatori (sacerdoti, docenti, medici, esperti, volontari di Associazioni) che, in continuità con i temi che hanno già trattato, o proponendone di nuovi, li invieranno al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it.

Martedì 15 settembre 2020 abbiamo inviato testi di:

- **Alessandra Bastoni** (responsabile del Punto Unico di Accesso Socio Sanitario **PUASS** - Comune di